

## L'INTERVISTA

HANSPETER ROTHMUND\*

## «L'Helvetia Cup è un'occasione per l'inclusione»

Un torneo prestigioso e speciale arriva per la prima volta in Ticino

Segnatevi luogo e date: Lugano, dal 1. al 4 agosto. Cornaredo indosserà il vestito della festa per accogliere l'International Helvetia Cup, torneo riservato alla categoria Under 16 cui sarà affiancata una manifestazione «special needs» riservata a squadre formate da ragazzi diversamente abili. Per la prima volta la kermesse - patrocinata dalle Nazioni Unite, dal Principato del Liechtenstein e dall'Associazione svizzera di calcio - si svolgerà in Ticino. Un evento in tutto e per tutto. Ne parliamo con Hanspeter Rothmund, presidente del comitato di organizzazione nonché CEO dell'organizzazione no profit Football Is More.

MARCELLO PELIZZARI

■ Signor Rothmund, partiamo proprio da Football Is More. Può spiegarci cos'è esattamente e quali sono gli obiettivi che si prefigge?

«Football Is More è un'organizzazione no profit che, banalmente, cerca di dare il suo contributo alla creazione di un mondo diverso, nel quale ognuno può dare forma alla propria vita assecondando le proprie idee. Per noi è importante pianificare e organizzare progetti a livello nazionale e internazionale. I campi in cui agiamo sono sviluppo, educazione, inclusione e integrazione, salute. Il nostro obiettivo è fare in modo che si creino delle sinergie fra i nostri partner, che comprendono governi, club sportivi, altre organizzazioni no profit, aziende e via discorrendo. Fra le altre cose, usiamo il calcio come veicolo di inclusione e partecipazione sociale. Le caratteristiche migliori di questo bellissimo sport, così facendo, vengono usate nel modo migliore».

Le caratteristiche più belle di questo sport così vengono usate nel modo migliore

Fra Helvetia Cup e Football Is More lei collabora con parecchi nomi grossi del panorama calcistico. Come si sono sviluppate queste partnership?

«Per rispondere devo andare indietro di vent'anni. E ripescare le mie prime collaborazioni con i club professionistici e

- nello specifico - il mio coinvolgimento con i settori giovanili. Allora, durante svariate conversazioni, saltò fuori un bisogno. Quello di cooperare affinché le squadre di pallone avessero anche un impatto sociale. Con il passare del tempo si è creato un rapporto di fiducia reciproca. Il profitto non è mai stato un tema per queste società. I primi a unirsi a Football Is More furono il Liverpool e il Werder Brema. Con loro abbiamo messo a punto diversi progetti straordinari».

Lei ritiene che il calcio, inteso come sport e ma anche come business, possa essere migliore rispetto all'immagine che veicola oggi?

«Sì, il calcio può ancora migliorare in termini di modello. Mi riferisco alle sue stelle. La popolarità di questo sport può e deve aiutare i bambini più svantaggiati, tanto per fare un esempio. Parlo di educazione, sviluppo e qualità della vita. Credo che i club professionistici, indipendentemente dalla loro grandezza, debbano essere maggiormente consapevoli della loro responsabilità sociale». Come giudica grossi eventi come la Champions League o i Mondiali? Rappresentano ancora l'anima e il cuore del gioco?

«Anche qui, ritengo che la popolarità del calcio possa essere usata meglio». Passiamo al torneo che organizzerete ad agosto a Lugano. Può dirci qualcosa di più?

«È un torneo che si rivolge ai giovani e alle famiglie. E che unisce sotto una sola bandiera il meglio del calcio internazionale e i ragazzi diversamente abili. È un grande esempio di inclusione. La nostra manifestazione è famosa per la qualità,



sia in termini di organizzazione sia a livello di squadre partecipanti. A nome del comitato di organizzazione dico: sono fiero che la decima edizione si terrà a Lugano. In Ticino porteremo alcuni dei migliori club europei e d'oltremare. A chi verrà a vederci promettiamo già una cosa: il top. I giovani sono la nostra miglior chance per il futuro».



Siamo in contatto con diversi giocatori affermati, come Reus o Xherdan Shaqiri

Molti campioni di oggi, in gioventù, hanno giocato l'Helvetia Cup. È vero che lei è ancora in contatto con questi ragazzi ora diventati uomini?

«Sì, è così. E questo perché la maggior parte di loro ricorda positivamente l'esperienza vissuta all'Helvetia Cup. Per certi versi, è come se la carriera di questi ragazzi fosse spiccata proprio grazie a noi. Se devo fare dei nomi, allora cito Marco Reus, Xherdan Shaqiri e la giova-

nissima stella del Borussia Dortmund Jadon Sancho. Tutti e tre sono ancora in contatto con noi».

Perché avete puntato sul Ticino per l'edizione 2019?

«L'idea di portare qui il nostro torneo è nata tempo fa, quando ci siamo seduti con il presidente del settore giovanile del Lugano Leonid Novoselskiy per firmare un accordo di partnership. Abbiamo sentito che i bianconeri volevano qualcosa di più per i loro ragazzi, in particolare modo nel campo dei diversamente abili. Parallelemente, abbiamo avuto la sensazione che la città di Lugano e il Ticino fossero interessati al nostro lavoro e che qui da noi saremmo stati accolti a braccia aperte. Da quel giorno sono nate le prime discussioni ed ora eccoci qui».

Eventi del genere, solitamente, hanno un impatto anche a livello turistico ed economico. Avete fatto una stima al riguardo?

«Certo. Garantiremo qualcosa come tremila pernottamenti nella regione, tanto per cominciare. Facendo leva sulle esperienze passate, poi, è ipotizzabile contare su 7-10 mila spettatori sull'arco dei quattro giorni. Ovviamente, un evento del genere diventa possibile quando c'è

**LE STELLE DI DOMANI** Un giocatore del Bayern Monaco cerca di farsi largo in una vecchia edizione dell'International Helvetia Cup, torneo U16 che per la prima volta si terrà in Ticino.  
(Foto Helvetia Cup)

condivisione. Sia sul fronte dei volontari sia a livello finanziario».

Il Football Club Lugano nel 2018 ha festeggiato i suoi primi 110 anni, la Federazione ticinese di calcio spegnerà 100 candeline nel 2019. Come vede, da esterno, il calcio nel nostro cantone?

«Il calcio da voi è tradizione. Anche emozione, nonostante il Ticino abbia vissuto momenti duri nel recente passato. Ma ora le cose si stanno muovendo e in meglio. Il nostro torneo va proprio in questa direzione. Vogliamo lasciare un'impronta. Il Lugano nel 2018 ha festeggiato i suoi primi 110 anni di vita. E noi, per i 111 anni del club, abbiamo pensato solo ed esclusivamente ai giovani. Lo stesso dicasi per la Federazione ticinese, visto che i migliori ragazzi del vostro cantone giocheranno al torneo».



Parallelamente ci sarà un torneo per i diversamente abili. Sarà bellissimo

Prima parlavamo di Football Is More. Quel «more» sta per «di più». Il pubblico ticinese potrà assistere anche alla manifestazione parallela dedicata ai ragazzi diversamente abili.

«Non solo avremo un torneo special needs, ma assegneremo per la prima volta la Special Needs European Cup. Il Ticino in questo senso fungerà un po' da pioniere. Anche qui, arriveranno alcune fra le migliori squadre europee».

Il calcio sta facendo abbastanza per l'integrazione, l'inclusione e il rispetto della disabilità? Quanto si impegnano FIFA e UEFA?

«Il calcio, come detto, è uno strumento ideale per favorire l'inclusione. Quanto meno, è quello che facciamo con Football Is More da vent'anni. FIFA e UEFA stanno concentrando i loro sforzi e stanno allestendo diversi progetti a tema». A proposito di progetti, quali sono quelli in corso sotto l'egida di Football Is More?

«Al momento i nostri progetti si concentrano nell'Europa centrale. In passato abbiamo lavorato in Sudan, Sierra Leone, Israele e Palestina. Siamo attivi anche in una delle nazioni più povere al mondo, il Laos, dove stiamo implementando programmi educativi e di sviluppo. Nello specifico, stiamo formando quaranta giovani di classi sociali e regioni differenti affinché diventino allenatori. A loro volta, questi ragazzi trasmetteranno le loro conoscenze. La formazione riguarda sia aspetti calcistici sia temi quali la leadership, la risoluzione di conflitti, la salute e il comportamento sociale. Di fatto, Football Is More utilizza il calcio per veicolare valori più ampi».

\* presidente comitato organizzazione Helvetia Cup

## TENNIS A DUBAI

## Roger nei quarti: battuto Verdasco, ora c'è Fucsovics

■ Roger Federer ha fatto un altro passo verso la conquista del suo centesimo titolo. Il basilese (ATP 7 e seconda testa di serie) si è qualificato per i quarti di finale del torneo 500 di Dubai battendo lo spagnolo Fernando Verdasco (ATP 32) 6-3-66-3. Per spuntarla, come al debutto contro il tedesco Philipp Kohlschreiber, il campione dei 20 titoli dello Slam ha dunque ancora dovuto lottare in tre set. Prossimo avversario sarà l'ungherese Marton Fucsovics (ATP 35), che l'elvetico ha finora affrontato e battuto una sola volta, nell'Australian Open 2018. Intanto a Dubai è stato eliminato il giapponese Nishikori (n. 1) superato 7-5 5-7 6-2 dal polacco Hurkacz. (Foto Keystone)



## Lutto Prosperi lascia un vuoto tra i canottieri

■ Domenica, a 96 anni, è deceduto Ilvo Prosperi, il vogatore ticinese più titolato. All'attivo aveva una lunga serie di successi con tre titoli nazionali nel due di coppia con Arnoldo Gianella, scomparso nel 2002 a 77 anni. Nel 1947 e nel 1950 si impose per la Canottieri Ceresio e nel 1949 per la consorella Lugano. Fu argento nel 1947 agli Europei sul Rotsee e bronzo nel 1950 all'Idroscalo di Milano. Incontrato lo scorso anno nel suo eremo di Gandria, Ilvo ci confidò il rammarico per il mancato successo sul Rotsee nel 1947 per soli 3 centesimi di secondo. Verso la fine degli anni Quaranta, Prosperi aprì in via Peri a Lugano un negozio di articoli sportivi, ceduto nel 1987 al calciatore del FC Lugano e della Nazionale Gianpietro Zappa. Quest'ultimo scomparso nel 2005. Nel 1959 Ilvo creò a Gandria un cantiere nautico, ora gestito dal figlio, Ilvo jr. Alla moglie Gertrud, ai figli Jolanda in Gollub, Ilvo jr. e a tutti i familiari le nostre condoglianze. A. BOTT.

## BREVI

■ **Sci alpino** Doppietta elvetica nella discesa ai Mondiali juniores in Val di Fassa: oro a Juliana Suter e argento per Noémie Kolly. Swiss-Ski ha raccolto 7 medaglie, di cui 3 d'oro.

■ **Tennis** Anche Jil Teichmann e Stefanie Vögele sono uscite di scena ad Acapulco: la prima battuta dalla canadese Andreescu 6-1 6-2, la seconda ha dato forfait contro la tedesca Tatjana Maria.

■ **Tennis** Sarà San Antonio (Texas) ad ospitare lo spareggio del gruppo mondiale I di Fed Cup tra Stati Uniti e Svizzera. Si giocherà il 20 e 21 aprile.

■ **Calcio** Lo Sciaffusa (Challenge L.) si è separato dall'allenatore Boris Smiljanic. Al suo posto ha ingaggiato il tedesco Jürgen Seiberger, che aveva guidato la squadra dal 2000 al 2007 portandola dalla 1. Lega alla Super League.